

SCHEMA ANALISI PIANI

Città della Spezia

VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ A VAS – ADOZIONE DELL'AGGIORNAMENTO AL VIGENTE PUC AI SENSI DELL'ART. 43, COMMA 3, LETTERE A), C) DELLA L.R. N. 36/97: DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE AREA PER FUNZIONI PRODUTTIVE, ARTIGIANALI E INDUSTRIALI- SUBDISTRETTO APA 1/A, COMPENDIO IMMOBILIARE AREE EX ENEL, PROPONENTE IMMOBILIARE PATRONE S.R.L - CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA IN FORMA SEMPLIFICATA E MODALITÀ ASINCRONA, AI SENSI DELL'ART. 14 BIS LEGGE N. 241/90 E S.M.I.

Descrizione

La documentazione esaminata, assunta in ARPAL con prot. n° 23702 del 10-08-2026, costituisce integrazione inerente all'aggiornamento del PUC della Città della Spezia, nelle aree industriali del Levante in località Melara. Per lo stesso procedimento, è stato predisposto precedentemente un contributo istruttorio con prot. ARPAL n° 24541 del 07-08-2025, cui si rimanda per l'analisi degli strumenti conoscitivi regionali (Carta della biodiversità).

Osservazioni

In occasione del suddetto contributo, erano state formulate le seguenti considerazioni:

- 1. Dal punto di vista ecologico, il sito può essere assimilato a un brownfield, con tutte le relative potenzialità in termini di restauro ecologico. Presenta inoltre caratteristiche che potrebbero qualificarlo come area ecotonale: in particolare, il confine meridionale, coincidente con il territorio del Comune di Arcola, è caratterizzato dalla presenza di elementi naturali rilevanti, tra cui un Sito Puntuale di Area Nucleo corrispondente all'area di Pitelli (ex bacini di cenere), chiaramente riconducibile alla Rete Ecologica Ligure.*
- 2. Il fatto che non siano presenti grotte o elementi geomorfologici carsici non esclude a priori la presenza di chiroterri. Le specie segnalate per l'area vasta hanno anche abitudini antropofile o legate agli ambienti forestali;*
- 3. Le specie segnalate in zona e riportate nel database Li.Bi.Oss. non sono esclusivamente tipiche di aree antropizzate. La presenza di specie di area umida (es. anfibi) rende necessari approfondimenti in ottica realizzativa, anche e soprattutto in caso di interventi a carico del fosso Tombone.*

Alla luce della documentazione esaminata, si riteneva opportuno che la sezione relativa alla matrice Biodiversità fosse integrata con un'analisi ecologico-naturalistica basata sulle

conoscenze bibliografiche attualmente disponibili (il database Li.Bi.Oss., la cartografia ambientale regionale, ecc.), al fine di orientare gli eventuali interventi realizzativi in un'ottica di tutela delle connessioni ecologiche e della biodiversità esistente, in coerenza con gli indirizzi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e, eventualmente, prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione rispetto agli impatti potenziali su tale matrice.

In merito alle osservazioni formulate sulla matrice Biodiversità, si prende atto dell'integrazione prodotta mediante la Relazione ecologico-naturalistica, che recepisce la richiesta di approfondimento bibliografico attraverso l'utilizzo della cartografia regionale e del database Li.Bi.Oss. In relazione a quanto a suo tempo evidenziato, si riportano di seguito alcune considerazioni.

1. **Brownfield ed area ecotonale:** l'analisi conferma il carattere antropizzato del sito e l'assenza di habitat di interesse comunitario all'interno dell'area di variante. Permane, tuttavia, una limitata trattazione del possibile ruolo ecotonale del sito, posto al margine tra aree urbanizzate e contesti a maggiore naturalità, in prossimità del Sito Puntuale di Area Nucleo dell'area Pitelli-ex bacini cenere e di altri elementi della Rete Ecologica Regionale (RER). L'approfondimento svolto risulta prevalentemente orientato alla verifica dell'assenza di interferenze dirette con tali elementi (RER), senza sviluppare una specifica valutazione delle potenziali funzioni di connessione ecologica dell'area. Ciò assume rilievo alla luce del fatto che le aree industriali dismesse o in fase di rigenerazione (brownfield) sono oggi riconosciute dalla letteratura scientifica e dalle più recenti politiche europee sulla biodiversità come potenziali ambiti di miglioramento ecologico e di incremento della connettività negli ecosistemi urbani.
2. **Chiroterri:** la relazione integra il quadro conoscitivo richiamando la presenza, nell'area vasta, di alcune specie segnalate nei database e nelle fonti bibliografiche consultate. Non risultano tuttavia effettuate valutazioni specifiche in merito alle potenzialità dell'area di intervento e delle strutture presenti quali possibili siti di rifugio o di foraggiamento, né vengono approfonditi gli eventuali effetti derivanti dalle future trasformazioni e dall'illuminazione artificiale.
3. **Specie di area umida e fosso Tombone:** l'integrazione riporta correttamente le segnalazioni faunistiche presenti in area vasta, comprese diverse specie di anfibi associate ad ambienti umidi. Pur evidenziando che la variante non interferisce direttamente con i siti di segnalazione, l'analisi non approfondisce in modo specifico il ruolo ecologico del fosso Tombone, elemento che potrebbe costituire un corridoio di collegamento locale per la fauna minore. Sotto tale profilo, eventuali interventi attuativi che interessino il corso d'acqua dovranno essere sviluppati prestando particolare attenzione alla tutela delle specie legate agli ambienti umidi e delle relative connessioni ecologiche.

Conclusioni

Pur non emergendo elementi tali da configurare interferenze significative con habitat di interesse conservazionistico o elementi della Rete Ecologica Regionale, si rileva come l'area, per la sua collocazione al margine tra il tessuto urbanizzato e aree a maggiore naturalità, possa conservare rilevanti funzioni ecologiche locali e potenzialità di riqualificazione ambientale. Si ritiene pertanto opportuno che le successive fasi progettuali approfondiscano gli aspetti connessi alla funzionalità ecologica del sito e del fosso Tombone ed alla presenza potenziale di specie di interesse conservazionistico, prevedendo, ove necessario, adeguate misure di mitigazione e/o compensazione, in coerenza con gli obiettivi del Regolamento (UE) 2024/1991 (Nature Restoration Law) per gli ecosistemi urbani (art.8).

**La Dirigente Responsabile
U.O. Biodiversità e Progettazione UE**

Dott.ssa Daniela CARACCILO



Daniela
Caracciolo
ARPAL
Dirigente
29.08.2026
19:45:19
GMT+02:00

Estensore: Stefano Ferretti

**Direzione Scientifica –
U.O. Biodiversità e Progettazione UE**
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107